



## L O M B A R D I A

---

Comunicato stampa

### **Formazione professionale regionale leF P: mancano all'appello 40 milioni di euro**

Consistenti le riduzioni che l'Assessorato regionale ha compiuto in termini di risorse di bilancio e di destinazione dei fondi europei verso un sistema che ha saputo portare al successo formativo e all'inclusione sociale molti ragazzi lombardi, apprezzato dalle imprese che hanno bisogno sempre più di formazione professionale adeguata e permette anche oggi alti tassi di sbocco occupazionale.

Le agenzie formative private e pubbliche stanno quantificando in queste ore l'impatto sulle attività offerte e sull'occupazione: l'Assessorato e la Presidenza si erano impegnati a far sì che le riduzioni del bilancio regionale non avessero impatti negativi sui livelli occupazionali.

Ecco perché **FLC CGIL, CISL e UIL Scuola Lombardia** preannunciano fin da ora la mobilitazione a difesa della buona occupazione e della qualità del servizio.

Le Organizzazioni sindacali chiedono con forza che l'assessorato, in un momento di riduzione delle risorse, si impegni seriamente a rivedere il sistema di accreditamento che oggi non fa selezione, ripensando e razionalizzando l'offerta formativa degli enti di formazione pubblici e del privato sociale che utilizzano risorse pubbliche <sup>1</sup>.

La possibilità data alle Agenzie formative di inserire nello stesso gruppo classe studenti beneficiari della dote regionale e studenti paganti, possibilità, comunque, inopportuna e contraddittoria, dovrà essere attentamente regolamentata e controllata assumendo l'ISEE come criterio, come già previsto in tutte le altre doti ed escludendo gli studenti in obbligo formativo fino a 16 anni di età.

L'impegno di 8,2 Milioni di euro per la lotta alla dispersione scolastica è sì importante perché accoglie anche suggerimenti dei sindacati, ma si concentra su un solo anno formativo, mentre la percentuale del 17,3% di studenti lombardi che non arrivano nemmeno alla qualifica deve raggiungere l'obiettivo europeo del 10% nel 2020.

- 
- <sup>1</sup> enti che non sono in grado di erogare stipendi, contributi, pagamenti a fornitori e prestatori in tempi certi non possono essere nemmeno sospesi;
  - enti la cui natura giuridica resta debole in quanto a definizione di responsabilità (associazioni, generiche onlus..) dovrebbero essere spinti a darsi una veste giuridica più adeguata (associazioni riconosciute, fondazioni ...) e a garantire la finalità no profit insieme a governance partecipata e rispetto dei diritti di quanti vi lavorano;
  - enti che applicano al personale dipendente contratti nazionali firmati da associazioni prive di rappresentanza o contratti nazionali che non prevedono le figure professionali tipiche del percorso educativo-formativo, vanno ricondotti alla norma che indica come contratto nazionale di riferimento quello della Formazione professionale firmato dai sindacati scuola e degli EE.LL. per i cfp pubblici.

Anche una parte delle risorse ministeriali che finanziano l'apprendistato per conseguire una qualifica professionale durante il terzo anno leFP ( 4 milioni di euro) e che potranno essere utilmente destinate solo se si definirà un patto settoriale/territoriale fra associazioni di imprese, sindacato ed enti formativi, rischia di diventare un'ulteriore penalizzazione se gli Enti accreditati non dovessero raggiungere l'obiettivo del 5% degli allievi.

Le decisioni della Giunta varate ieri pomeriggio mettono in crisi il sistema dei CFP regionali che ha sin qui garantito una formazione di qualità ormai riconosciuta dall'ordinamento nazionale dell'istruzione.

Milano, 19 Febbraio 2015

I Segretari Generali Regionali

FLC CGIL	CISL SCUOLA	UIL SCUOLA
Tobia Sertori	Silvio Colombini	Carlo Giuffrè